



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

FORUM PA 2017

1° RAPPORTO SULLO STATO DEL CAPITALE NATURALE IN ITALIA

Aldo Ravazzi

Ministero dell'Ambiente - AT Sogesid

**DG Sviluppo Sostenibile e Affari Internazionali
chief economist - S.T. Comitato Capitale Naturale**

Roma - 23 maggio 2017





Articolo 67

legge 221/2015

Il Comitato è **presieduto dal Ministro dell'ambiente** e della tutela del territorio e del mare e ne fanno parte i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali, per gli affari regionali e le autonomie, per la coesione territoriale, per la semplificazione e la pubblica amministrazione, dei beni e delle attività culturali e del turismo, o loro rappresentanti delegati, un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome, un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, il Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e il Presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, o loro rappresentanti delegati. Il Comitato è **integrato con esperti** della materia provenienti da università ed enti di ricerca, ovvero con altri dipendenti pubblici in possesso di specifica qualificazione, nominati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Articolo 67

legge 221/2015 (2)

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sociali, economici e ambientali coerenti con **l'annuale programmazione finanziaria e di bilancio** di cui agli articoli 7, 10 e 10-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, il Comitato di cui al comma 1 del presente articolo trasmette, entro il **28 febbraio di ogni anno**, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze un **rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unità fisiche e monetarie**, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea, nonché di **valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici**.



Articolo 67

legge 221/2015 (3)

La partecipazione al Comitato di cui al comma 1 è svolta a titolo gratuito, rimanendo escluso qualsiasi compenso o rimborso di spese a qualsiasi titolo richiesti.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 40 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il Comitato di cui al comma 1 del presente articolo **promuove anche l'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilità ambientale e la predisposizione, da parte dei medesimi enti, di appositi bilanci ambientali**, finalizzati al monitoraggio e alla rendicontazione dell'attuazione, dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche e delle azioni svolte dall'ente per la tutela dell'ambiente, nonché dello stato dell'ambiente e del capitale naturale. In particolare il Comitato definisce uno schema di riferimento sulla base delle sperimentazioni già effettuate dagli enti locali in tale ambito, anche avvalendosi di cofinanziamenti europei

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede al funzionamento del Comitato di cui al comma 1, anche ai fini del supporto logistico e amministrativo, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.



Le Responsabilità del Comitato

1. Preparare un Rapporto annuale sullo stato del Capitale Naturale in Italia, con valutazioni in grandezze fisiche e monetarie.
2. Stimare l'impatto *ex-ante* ed *ex-post* delle politiche pubbliche sul Capitale Naturale (stock) e sui servizi ecosistemici (flussi).
3. Inviare il Rapporto al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Economia e delle Finanze entro il 28 febbraio di ogni anno.
4. Promuovere l'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilità ambientale e la predisposizione, da parte dei medesimi enti, di appositi bilanci ambientali.



I componenti

Componenti di Governo: Ministri

- Ambiente, Presidente,
- Economia e Finanze,
- Sviluppo Economico,
- Lavoro e Politiche Sociali,
- Infrastrutture e Trasporti,
- Politiche Agricole Alimentari e Forestali,
- Affari Regionali e Autonomie,
- Coesione Territoriale,
- Semplificazione e Pubblica Amministrazione,
- Beni e Attività Culturali e del Turismo

Rappresentanti Regioni e Comuni:

- Conferenza Regioni e P.A.:
Stefano Bonaccini (Presidente Regione EMR)
- ANCI: Bruno Valentini (Sindaco di Siena)



I componenti (2)

Istituzioni e Ricerca:

Governatore Banca d'Italia: Ignazio Visco - Ivan Faiella (delegato)

Presidente ISTAT: Giorgio Alleva - Aldo Femia (delegato)

Presidente ISPRA: Bernardo De Bernardinis – Alessio Capriolo (delegato)

Presidente CNR: Massimo Inguscio - Enrico Brugnoli (delegato)

Presidente ENEA: Federico Testa - Roberto Morabito (delegato)

Esperti nominati dal Ministro dell'Ambiente:

Catia Bastioli: A.D. Novamont - Presidente Terna e Kyotoclub

Massimo Bergami: Università di Bologna - Direttore Business School

Carlo Blasi: Università La Sapienza, Presidente Società Botanica Italiana

Gianfranco Bologna: Direttore Scientifico WWF Italia, F. Aurelio Peccei

Carlo Carraro: Università di Venezia, FEEM, EAERE, IPCC, CMCC

Enrico Giovannini: Università di Roma Tor Vergata, Asvis, già Ministro del Lavoro

Edo Ronchi: Fondazione Sviluppo Sostenibile, già Ministro dell'Ambiente

Giovanni Fulvio Russo: Università di Napoli, Presidente Soc. Italiana Biologia Marina

Giuseppe Scarascia Mugnozza: Università della Tuscia

Gruppo di lavoro tecnico a sostegno del Comitato

Esperti MATTM e Sogesid A.T.



Principali riferimenti internazionali

MEA (Millennium Ecosystems Assessment): lanciato ufficialmente nel 2001 dall'ONU con la finalità di valutare gli effetti del degrado degli ecosistemi sul benessere globale e per trarne indirizzi per la loro conservazione e gestione sostenibile.

TEEB (The Economics of Ecosystems and Biodiversity): iniziativa promossa nel 2007 dai Ministri dell'Ambiente partecipanti al meeting del G8+5 in Potsdam (Germania).

La principale finalità è fornire un apparato metodologico utile per integrare il valore economico della biodiversità e dei servizi ecosistemici, tradizionalmente trascurato, nelle scelte politiche a tutti i livelli.

WAVES (Wealth Accounting and the Valuation of Ecosystem Services): partnership lanciata nel 2010 dalla Banca Mondiale durante la Conferenza delle Parti (CoP) della **Convenzione sulla Diversità Biologica** a Nagoya e finanziata dalla Commissione Europea.

WAVES si propone di sviluppare adeguate metodologie per promuovere la transizione dai sistemi di contabilità nazionale verso l'adozione dei principi metodologici del sistema di contabilità ambientale ed economica (**SEEA**) predisposto dalle Nazioni Unite.



Principali riferimenti internazionali (2)

MAES (Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services): rientra nell'ambito della Strategia UE per la Biodiversità al 2020 ed in particolare nell'Azione 5 in cui si richiede agli Stati Membri di effettuare una mappatura degli ecosistemi e dei suoi servizi. Il MAES fornisce un framework comune per tale mappatura insieme alle classificazioni **CICES** (*Common International Classification of Ecosystem Services*).

UK Natural Capital Committee: Il Comitato **per il Capitale Naturale Britannico** nasce nel 2012 con un primo mandato fino al 2015 ed un secondo, appena rinnovato, fino al 2020. Il Comitato, composto da esperti scientifici, nasce con l'obiettivo di favorire un piano di lungo periodo (25 anni) per la misurazione, gestione e conservazione del capitale naturale nazionale e dei relativi servizi ecosistemici da esso generati.

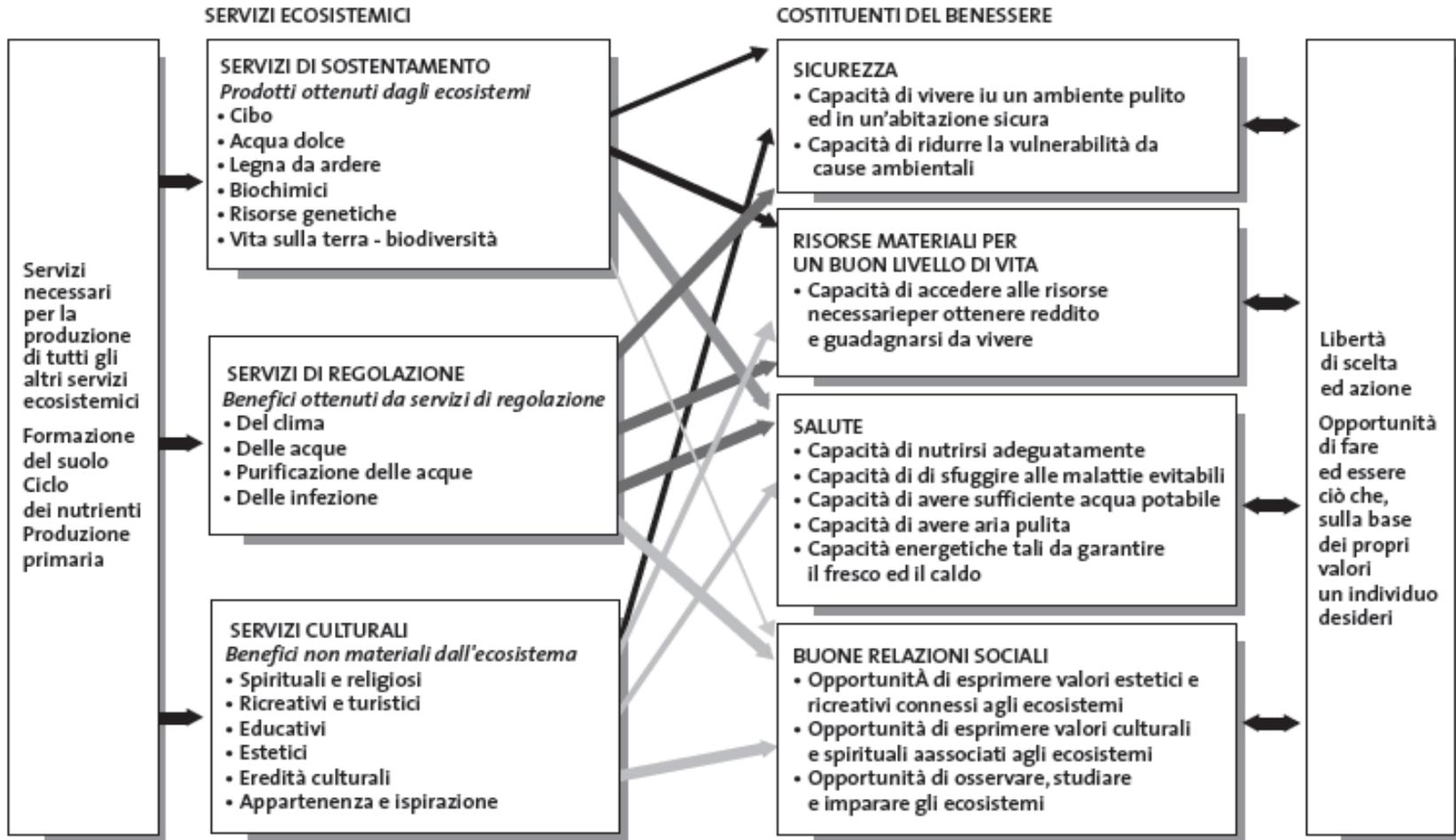
Tra gli altri anche **Olanda, Germania e Messico** hanno iniziative simili per l'inclusione del Capitale Naturale nelle decisioni pubbliche.



Capitale Naturale e Benessere

FORUM PA 2017

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE





MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

FORUM PA 2017

1° Rapporto consegnato il 28 Febbraio

PRIMO RAPPORTO SULLO STATO DEL
CAPITALE NATURALE IN ITALIA

2017

Comitato per il Capitale Naturale





Istituzioni e Ricerca:

Prefazione

Parte I: INTRODUZIONE

1 Perché un Comitato per il Capitale Naturale?

1.1 Valutare il Capitale Naturale: una questione cruciale della nostra epoca

1.2 La legge n. 221/2015 e l'articolo 67: il Comitato, il suo funzionamento e gli obiettivi istituzionali

1.3 Alcuni riferimenti normativi europei

1.4 Principali riferimenti internazionali per la misurazione e la contabilità del Capitale Naturale

2 Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici: definizioni e classificazioni





Parte II: LO STATO FISICO DEL CAPITALE NATURALE IN ITALIA

3 Gli Assets del Capitale Naturale

- 3.1 Il Suolo
- 3.2 Il Sottosuolo
- 3.3 L'Acqua
- 3.4 Atmosfera (clima e aria)
- 3.5 Biodiversità

4 Le Ecoregioni d'Italia

5 Valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi a livello nazionale con descrizione a livello ecoregionale

6 Le pressioni sugli assets

- 6.1 Principali fattori di pressione sulle componenti del Capitale Naturale
- 6.2 Fattori di pressione sul Suolo
- 6.3 Fattori di pressione sulla Biodiversità
- 6.4 Fattori di pressione sull'Atmosfera
- 6.5 Fattori di pressione sulle Acque
- 6.6 Fattori di pressioni sul Mare



7 Valutazione fisica di beni e Servizi Ecosistemici per casi pilota

7.1 Foreste

7.2 Agricoltura e consumo di suolo

7.3 Sistemi marino-costieri

7.4 Aree metropolitane

Parte III: APPROCCI ALLA VALUTAZIONE ED ALLA CONTABILITA' ECONOMICA DEL CAPITALE NATURALE

8 Origini e ragioni della valutazione economica

9 Lo schema teorico della valutazione economica

10 Esempi di valutazione economica del Capitale Naturale in Italia

10.1 Valutazione Economica dei Servizi Ecosistemici del Suolo

10.2 Valutazione Economica dei Servizi Ecosistemici del Mare/Coste

10.3 Valutazione Economica dei Servizi Ecosistemici delle Aree Umide





Parte IV: INDIRIZZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE POLITICHE SUL CAPITALE NATURALE

11 Uno schema logico per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche sul Capitale Naturale e sui Servizi Ecosistemici

Parte V: PROSPETTIVE E RACCOMANDAZIONI

12 Prospettive e Raccomandazioni

12.1 Individuazione di misure per accrescere la conoscenza dei dati finalizzata alle valutazioni

12.2 Raccomandazioni

12.3 Temi su cui si necessita un approfondimento

Riferimenti Bibliografici



Allegati Tecnici

Il Capitale Naturale: origini e riconoscimento

Il Capitale Naturale nei Rapporti e nei Programmi Internazionali

I sistemi internazionali di contabilità ambientale per la misurazione del Capitale Naturale

Le sperimentazioni di contabilità ambientale in Italia

La valutazione del Capitale Naturale: alcune esperienze estere

Il ruolo del Capitale Naturale nel BES

I pagamenti per i Servizi Ecosistemici: definizioni e classificazioni

Lo stato del Capitale Naturale





Il Primo Rapporto sullo
Stato del Capitale Naturale in Italia
e la sintesi (ITA, ENG)

sono disponibili on-line sul sito del Ministero dell'Ambiente:

<http://www.minambiente.it/pagina/economia-ambientale>

: http://www.minambiente.it/home_natura

